

Stati generali dei giornalisti La crisi dell'editoria: «In pericolo il diritto all'informazione»

Cronisti, reporter, responsabili dell'Ordine, comitati di redazione, enti previdenziali, tutti intorno al capezzale dell'editoria malata. Gli Stati generali dell'informazione si sono conclusi ieri ad Alghero, nell'auditorium della Sella & Mosca. Due giorni per fare il punto sulla salute del paziente "informazione" e per avanzare proposte per uscire dal tunnel.

LA CRISI. «I giornali tagliano le redazioni, falliscono le nuove iniziative editoriali, l'emittenza privata è in crisi e si salva solo grazie agli ammortizzatori sociali», ha detto Francesco Birocchi presidente dell'Associazione stampa sarda nella sua relazione. «Il diritto dei sardi all'informazione è in pericolo, perché proprio quando la situazione economica e sociale si è fatta pesante, si riducono gli spazi e perché, per la prima volta nella nostra storia, cala il numero dei professionisti sul campo». Dei 505 professionisti iscritti all'Ordine meno della metà ha un contratto. Tutti gli altri sono disoccupati, precari, in cassa integrazione o con un contratto di solidarietà. Le battaglie sindacali e

la politica possono fare molto. C'è una proposta di legge del Pd, prima firmataria Francesca Barraciu, per esempio, che deve essere ancora discussa in commissione. Anche i due quoti-



Franco Siddi

diani storici perdono pezzi. Alla fine del 2012 La Nuova Sardegna vedrà cinque giornalisti andare in pensione. L'azienda li sostituirà convertendo a tempo pieno quattro corrispondenti, ma i contratti di questi ultimi non saranno girati ad altri colleghi precari. Problemi anche a L'Unione Sarda, dove la redazione, è stato detto, sta subendo un progressivo taglio degli organici.

SITI WEB. In questo scenario poco incoraggiante, si inserisce il boom dei siti web: «una miriade di iniziative locali - ha aggiunto Birocchi - ma nessuna con la forza di assicurare una convincente risposta occupazionale». Internet è un Far West. Lo hanno sottolineato nella loro relazione Walter Porcedda e Antonella Loi, portando sul tavolo della discussione una indagine puntuale su questo settore. All'incontro di ieri sono intervenuti, tra gli altri, anche Filippo Peretti presidente dell'Ordine dei giornalisti della Sardegna che ha puntato sull'esigenza di un prodotto informativo di qualità, ribadendo l'importanza, nello svolgimento della professione, di «sporcarsi le scarpe». Le conclusioni a Franco Siddi, segretario nazionale della Federazione della stampa.

Caterina Fiori